

Cultura & Tempo libero



Al Blue Note

Matthew Lee funambolo del pianoforte tra Rock and Love

Funambolo del pianoforte, che suona con i piedi, con i gomiti, sdraiato per terra e perfino con le spalle voltate allo strumento, Matthew Lee (foto), all'anagrafe Matteo Orzi, stasera e domani presenta al Blue Note (via Borsieri 37, ore 21 e 23; ing.35/20 euro) il suo nuovo disco «Rock and love», anticipato

dal singolo omonimo in duetto con Paolo Belli. Il 39enne musicista marchigiano propone undici brani, di cui quattro cover italiane di Rita Pavone, Gino Paoli, Ornella Vanoni, Jimmy Fontana, registrate in tre mesi, dove si fondono swing, country e rock'n'roll. (P.Ca.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni scorci del percorso che attinge ai fondi di Brera, Raccolta Bertarelli, Archivio di Stato, Museo teatrale alla Scala, Biblioteca della Scuola Militare Teulie



Piranesi alla milanese

Da sapere

La mostra «Piranesi a Milano» a cura di Pier Luigi Panza e Aldo Coletto è allestita nella sala Maria Teresa della Biblioteca Braidense, in occasione dei

AMilano Giovan Battista Piranesi, fra i più geniali incisori della storia dell'arte, non è mai nemmeno passato. Fu Roma la città che gli regalò una fama europea. Ma Pierluigi Panza, suo appassionato studioso, è comunque riuscito a trovare il modo di celebrare anche nel cuore di Brera l'anniversario dei 300 anni dalla nascita dell'artista a Mogliano Veneto, il 4 ottobre 1720. Compulsando archivi e biblioteche di molte istituzioni milanesi, comprese la Scala e la scuola militare Teulie, Panza ha selezionato per la mostra «Piranesi a Milano» 97 opere tra cataloghi,



300 anni dalla nascita dell'incisore (foto)

Via Brera 28 fino al 14 novembre. Ore 9.30-13.30 tutti i giorni tranne la domenica. Ingresso libero solo su prenotazione su booking.bibliotecabraidense.org

disegni, incisioni libri, quadri, oltre a 66 fotografie di documentazione e due video, allestiti nella sala Maria Teresa della Biblioteca Braidense. Fra i pezzi più preziosi c'è l'unica copia al mondo del primo dei quattro volumi delle «Antichità romane», incisi nel 1756 e posseduti dal plenipotenziario Carlo Firmian, che presenta nel frontespizio l'Allocuzione rivolta agli accademici dell'Accademia di San Luca. Questa prima edizione è anche la sola che riproduce nella copertina lo stemma di Milord



Alla Biblioteca Braidense un omaggio al sommo incisore con 97 opere tra cataloghi, disegni libri, quadri e documenti reperiti nelle istituzioni cittadine

Charlemont, il nobile irlandese che aveva assicurato il finanziamento dell'opera senza però poi mantenere la promessa. Motivo per cui nessuna delle successive edizioni porta riferimenti a quel primo committente e anzi Pi-

ranesi rimase così arrabbiato che per denigrare il nobiluomo scrisse contro di lui ben quattro invettive raccolte in un quaderno, anch'esso eccezionalmente esposto nella sala Maria Teresa. Così come l'occasione è

imperdibile per poter vedere dispiegata in tutta la sua estensione di 2,85 metri di altezza anche l'incisione della Colonna Traiana: il foglio è inserito in un volume appartenuto al titolare di una fonderia scozzese dell'Ottocento, passato alla biblioteca della Scuola Militare Teulie di corso Italia assieme a una strepitosa collezione completa delle opere di Piranesi. Alcune vetrine della mostra sono poi dedicate alle esercitazioni degli allievi dell'Accademia di Brera sui cataloghi che giunsero durante il periodo napoleonico

Teche
La maestosa Sala Maria Teresa della Braidense dove è allestita la mostra, a ingresso gratuito ma con obbligo di prenotazione (foto Cozzoli / Fotogramma)

per volontà del segretario perpetuo di Brera, Giuseppe Bossi. Mentre dal Museo teatrale della Scala arrivano alcuni bozzetti per scenografie di opere ispirate all'immaginario piranesiano. E infine, da una ricognizione così approfondita, è emersa anche l'intera vicenda, ricostruita attraverso i documenti conservati nell'Archivio di Stato, delle manovre dei figli di Piranesi, Francesco e Pietro, esuli a Parigi, di trasferire l'attività calcografica a Milano assieme al lascito paterno. Il tentativo però cadde nel vuoto perché alla richiesta di Francesco di poter disporre di un edificio

Pezzo forte
Esposta l'unica copia al mondo del primo dei quattro volumi delle «Antichità romane»

con almeno cento stanze, un funzionario del ministero obiettò che a Milano locali così vasti scarseggiavano persino per le pubbliche amministrazioni. Così il figlio di colui che è stato definito «il Mozart delle rovine», finì per morire a Parigi nel 1810 senza più far ritorno in Italia. A Milano, invece, era intanto riuscito a trasferirsi il figlio del vero Mozart, Carl Thomas, che qui terminò i suoi giorni come contabile nell'amministrazione austriaca il 31 ottobre 1858.

Francesca Bonazzoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRADIVARIfestival VIII EDIZIONE

2 - 18 ottobre 2020
Auditorium Giovanni Arvedi - Cremona

venerdì 2 ottobre ore 21

Dmitry Sinkovsky
Il Pomo d'Oro

sabato 3 ottobre ore 19.30

The Big Violinist
flash mob in piazza Marconi

domenica 4 ottobre ore 18

Vasko Vassilev
Solisti del Covent Garden

venerdì 2 ottobre ore 21

Viktoria Mullova
Misha Mullov-Abbado

giovedì 8 ottobre ore 18

Beatrice Rana
Giovanni Sollima
Andrea Obiso
Giuseppe Russo Rossi

venerdì 16 ottobre ore 21

Gabriele Pieranunzi
Roberto Cominati
Archivi del Teatro San Carlo

domenica 18 ottobre ore 18

Anna Tifu
Fabio Furia
Romeo Seaccia
Giovanni Chiamonte

sabato 7 novembre ore 21

Sergej Krylov

venerdì 18 dicembre ore 21

STRADIVARI Memorial day
Isabelle Faust
Alexander Melnikov

MUSEO DEL VIOLINO
Piazza Marconi, 5 - Cremona - www.museodelviolino.org

BIGLIETTI
Biglietteria del Museo del Violino
www.vivaticket.it

INFO tel. 0372 080 809

stradivarifestival.it

Fondazione **Arvedi Buschini**

UNO MEDIA